



Azione Cattolica Italiana
Diocesi Concordia- Pordenone

DOSSIER ESTATE 2014
SETTORE GIOVANI
ANNO DELLA SPERANZA

E questa è la prima parola che vorrei dirvi: gioia! Non siate mai uomini e donne tristi: un cristiano non può mai esserlo! Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento! Seguiamo Gesù! Noi accompagniamo, seguiamo Gesù, ma soprattutto sappiamo che Lui ci accompagna e ci carica sulle sue spalle: qui sta la nostra gioia, la Speranza che dobbiamo portare in questo nostro mondo. E, per favore, non lasciatevi rubare la Speranza! Non lasciate rubare la Speranza!

Papa Francesco

PRESENTAZIONE E IDEA DI FONDO

Carissimi educatori, questo dossier estate nasce con l'idea di fornirvi uno strumento facile e concreto, dal quale prendere spunto per dare vita agli obiettivi e alle finalità che costruirete per i campi dei vostri giovanissimi.

Come sapete, ogni anno, in ACG, ci si concentra su una delle tre virtù teologali: Fede, Speranza e Carità.

Ci troviamo a vivere quest'anno il tema della Speranza, un tema che per la sua complessità può essere trattato sotto vari punti di vista. Ci è stato però richiesto di renderlo più concreto, facendo riferimento alle tematiche messe in evidenza all'incontro per gli educatori di passaggio dall'ACR all'ACG, svoltosi a gennaio, e ritenute anche da noi attuali e presenti nei nostri gruppi:

- Affettività, relazioni, rapporto con il proprio corpo e rapporto con gli altri, conformismo
- Autostima, insicurezza e adolescenza, capacità di mettersi in gioco, impegno
- Rapporto con Dio (domande, dubbi, difficoltà...)

Abbiamo cercato di darvi il maggior numero di spunti possibili, riportando in alcuni casi il nostro personale punto di vista e lasciando in altri la possibilità di interpretare diversamente sulla base delle esigenze dei vostri ragazzi.

Nell'elaborare questo dossier, abbiamo cercato di capire cos'è, o cosa deve essere, per un giovane cristiano la Speranza, parola che usiamo tutti i giorni, in mille modi e contesti diversi. La nostra riflessione è partita da un esempio forse banale, ma che ci è servito per entrare nel tema: l'uovo, il calore e il pulcino. L'uovo rappresenta la situazione limite, il nostro punto di partenza; il pulcino è la speranza realizzata; il calore è ciò che permette all'uovo di trasformarsi in pulcino, cioè la Fede, che è ciò in cui noi riponiamo una fiducia certa (senza il calore l'uovo non potrebbe in alcun modo diventare pulcino).

La **Speranza**, quindi, diventa concreta quando c'è la **Fede**, perché grazie ad essa si affrontano le situazioni nelle quali, in questo caso, sono coinvolti i nostri giovani.

Attraverso la Speranza e i bisogni degli adolescenti abbiamo perciò riletto i quattro obiettivi del cammino ACG: INTERIORITA', FRATERNITA', RESPONSABILITA', ECCLESIALITA'. Il percorso è stato pensato perché poteste legarli fra di loro, creando un cammino unitario che porti il giovanissimo dalla scoperta di sé al sentirsi chiamato da Dio, ma lasciamo a voi la possibilità di affrontare ognuno di essi in maniera separata.

Sperando che quanto fatto possa esservi realmente utile, vi auguriamo un buon lavoro e una buona estate.

Francesco e Francesca

INTERIORITA'

Fai il punto:

Spesso, durante il periodo dell'adolescenza, i ragazzi vivono situazioni di insicurezza e di poca autostima dovuta alla difficoltà di corrispondere a certi modelli proposti dall'esterno. Per questo motivo non trovano delle basi solide su cui costruire la propria identità, come singoli o come componenti di un gruppo.

Obiettivo:

Il giovanissimo, conoscendo le proprie potenzialità e le proprie debolezze, spera, quindi ha fiducia, in se stesso. Crede in se stesso e diventa punto di riferimento per gli altri.

Testi Biblici di riferimento:

Matteo 25,14-30 "I talenti": una delle cose che più influisce nella vita della gente è l'idea che ci facciamo di Dio. Tra i giudei della linea dei farisei, alcuni immaginavano che Dio fosse un giudice severo, che trattava alle persone secondo il merito conquistato dalle osservanze. Ciò produceva paura ed impediva alle persone di crescere. Soprattutto impediva che si aprissero uno spazio dentro di sé, per accogliere la nuova esperienza di Dio che Gesù comunicava. Per aiutare queste persone, Matteo racconta la parabola dei talenti.

Matteo 6, 25-34 "Abbandonarsi alla provvidenza": il Vangelo ci aiuta a rivedere il rapporto con i beni materiali e presenta due temi di diversa portata: il nostro rapporto con il denaro (Mt 6,24) e il nostro rapporto con la Provvidenza Divina (Mt 6,25-34). I consigli dati da Gesù suscitano varie domande di difficile risposta. Per esempio, come capire oggi l'affermazione: "Non potete servire Dio e mammona" (Mt 6,24)? Come capire la raccomandazione di non preoccuparsi del cibo, della bevanda e del vestito(Mt 6,25)?

Luca 9,11-17 "moltiplicazione dei pani e dei pesci": il Vangelo ci racconta di un segno forte che Gesù ha dato ai suoi e alla folla che lo seguiva. Ci racconta di una condivisione umana di poche cose, che con Gesù si moltiplicano. Il miracolo della moltiplicazione dei pani e pesci è possibile solo perché qualcosa è stato messo a disposizione da qualcuno. Quei cinque pani e due pesci, saltano fuori e vengono distribuiti a tutti senza che finiscano, perché qualcuno li ha messi a disposizione e ha creduto che Gesù era capace di farne qualcosa di buono.

Spunti:

Canzoni:

La linea d'ombra- Jovanotti

Pronto a correre –Mengoni (volontà di Dio)

Strada in salita –The Sun

Aforismi:

Un bel viso ci fa credere a tutti i pregi e a tutte le virtù, lasciandoci meravigliati di vederle sparire con lui e qualche volta prima di lui.

Aristide Gabelli, *Pensieri*, 1886

La perla, se è gettata nel fango, non diventa di minor pregio, né, se viene unta con olio di balsamo, diventa di maggior pregio, ma ha sempre valore agli occhi del suo proprietario.

Gesù di Nazareth, in *Vangelo secondo Filippo*, II sec.

Io non penso di avere qualità speciali, non pretendo niente per il lavoro che svolgo. E' opera sua. Io sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient'altro. E' lui che pensa. E' lui che scrive, La matita non ha nulla a che fare con tutto questo. La matita deve solo poter essere usata.

Madre Teresa di Calcutta

Film:

Mr. Magorium e la bottega delle meraviglie: Mr. Magorium, è il proprietario 243enne del più magico del mondo che un giorno, ormai stanco, decide di lasciare tutti i suoi affari a Molly Mahoney la sua giovane e fedele assistente. Come farà Molly a non permettere che la magia s'interrompa?? Forse trovando la magia dentro di sé!

Le ali della libertà: Maine, fine anni '40. Il giovane bancario Andy Dufresne viene condannato a due ergastoli per l'assassinio della moglie e del suo amante. Dufresne, che si proclama innocente, finisce nel carcere di Shawshank. Sarà una lunghissima avventura fatta di violenza e umiliazione, ma illuminata dalla speranza e da una bellissima amicizia. Le ali della libertà insegna. Educa alla Speranza e all'amicizia e a credere nei propri valori, nelle proprie verità. Senza, abbandonati e spenti, si è perduti.

Altro:

Riflessione Don Giovanni Berti su Luca 9,11-17 Io credo in me!

http://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra_id=28965

FRATERNITA'

Fai il punto:

Nell'adolescenza capita spesso che i ragazzi credano che per essere accettati sia necessario omologarsi solo ad un certo tipo di modello: vestiti alla moda, trucco, atteggiamento critico e arrogante. Questo, però, li porta a fermarsi alle apparenze e a non voler conoscere a fondo le persone che stanno loro accanto: conta ciò che mostri di essere agli altri, non chi sei veramente.

Obiettivo:

Il giovanissimo accoglie le persone che lo circondano senza riserve e al di là di ogni diversità, riponendo in loro fiducia e cercando così di scoprirne sentimenti, convinzioni e necessità. Solo in questo modo sarà in grado di creare legami autentici, senza pregiudizi e ostilità, all'interno di un gruppo, con chi non conosce e con chi è diverso da lui.

Testi Biblici di riferimento:

Giac 4, 11-12 "Lotta all'orgoglio": non bisogna giudicare il prossimo, ma cercare piuttosto di comprenderlo e di amarlo così com'è.

Rom 12, 1-21 "La vita al servizio di Dio": siamo tutti un solo corpo in Cristo, perciò dobbiamo amarci gli uni gli altri con affetto fraterno, essere compassionevoli e portare aiuto anche a chi magari ci ha fatto un torto.

Lc 10, 25-37 "Il buon Samaritano": avere cura del prossimo significa stare vicino ed essere d'aiuto all'altro in modo disinteressato e gratuito, indipendentemente da chi sia l'altro.

Spunti:

Canzoni:

Mi fido di te – Jovanotti

Film e video:

L'ultima estate – Ricordi di un'amicizia: storia di un'amicizia fra un ragazzino cattolico e un ragazzino ebreo, che cercano di fare del bene nella comunità per dimostrare di meritarsi il paradiso.

<http://www.youtube.com/watch?v=SolGBZ2f6L0> – My shoes: video toccante su come l'apparenza spesso possa ingannare

<http://www.youtube.com/watch?v=abDHkDiwmTc> – **Cambia il tuo sguardo!**: dietro ciascuna persona ci sono gioie e sofferenze che non conosciamo, ma basta cambiare prospettiva per approfondirle e renderci conto di quanto poco, a volte, sappiamo degli altri.

RESPONSABILITA'

Fai il punto:

“Tutto e subito” è la logica con la quale spesso ragionano i ragazzi: non esiste l'attesa, la pazienza non è contemplata, fatiche e ostacoli non devono frapporsi fra loro e ciò che sperano di ottenere. Questo atteggiamento rischia tuttavia di renderli incapaci di affrontare le difficoltà e di portarli ad arrendersi facilmente se qualcosa non va come previsto.

Obiettivo:

Il giovanissimo si sente responsabile della propria speranza, quindi non si limita a sperare solamente, ma si impegna nel concreto per soddisfare le proprie aspettative, conosce la fatica e, confidando in Dio, non si lascia abbattere dalle difficoltà.

Testi Biblici di riferimento:

Is 40, 27-31: sperando in Dio, è possibile trovare la forza per andare avanti, senza lasciarsi abbattere.

Mt 10, 26-31 “Gesù invita a non avere paura”: non bisogna mai dubitare dell'amore di Dio, ma perseverare anche nelle difficoltà e continuare a testimoniare con la propria vita ciò in cui si crede.

Gv 15, 1-11 “Gesù è la vera vite”: se rimaniamo in Cristo, osservando i suoi comandamenti e affidandoci a Lui, tutto è possibile.

Spunti:

Da “Il piccolo principe”, di Antoine De Saint-Exupery:

La volpe tacque e guardò a lungo il piccolo principe: <<Per favore...addomesticami>>, disse. <<Volentieri>>, rispose il piccolo principe, <<ma non ho molto tempo, però. Ho da scoprire degli amici, e da conoscere molte cose>>.

<<Non si conoscono che le cose che si addomesticano>>, disse la volpe. <<Gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici. Se tu vuoi un amico addomesticami!>>.

<<Che bisogna fare?>>, domandò il piccolo principe.

<<Bisogna essere molto pazienti>>, rispose la volpe. <<In principio tu ti sederai un po' lontano da me, così, nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni tanto tu potrai sederti un po' più vicino...>>.

Il piccolo principe ritornò l'indomani.

<<Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora>>, disse la volpe. <<Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi...ci vogliono i riti>>.

<<Che cos'è un rito?>> disse il piccolo principe.

<<Anche questa è una cosa da tempo dimenticata>>, disse la volpe. <<E' quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore. C'è un rito, per esempio, presso i miei cacciatori. Il giovedì ballano con le ragazze del villaggio. Allora il giovedì è un giorno meraviglioso! Io mi spingo sino alla vigna. Se i cacciatori ballassero in un giorno qualsiasi, i giorni si assomiglierebbero tutti, e non avrei mai vacanza>>.

Così il piccolo principe addomesticò la volpe. E quando l'ora della partenza fu vicina: <<Ah!>> disse la volpe, <<...piangerò>>. <<La colpa è tua>>, disse il piccolo principe, <<io non ti volevo far del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi...>>. <<E' vero>>, disse la volpe. <<Ma piangerai!>> disse il piccolo principe. <<E' certo>>, disse la volpe. <<Ma allora che ci guadagni?>>. <<Ci guadagno>>, disse la volpe, <<il colore del grano>>. Poi soggiunse: <<Va' a rivedere le rose. Capirai che la tua è unica al mondo. Quando ritornerai a dirmi addio, ti regalerò un segreto>>.

Il piccolo principe se ne andò a rivedere le rose. <<Voi non siete per niente simili alla mia rosa, voi non siete ancora niente>>, disse. <<Nessuno vi ha addomesticato, e voi non avete addomesticato nessuno. Voi siete come era la mia volpe. Non era che una volpe uguale a centomila altre. Ma ne ho fatto il mio amico ed ora è per me unica al mondo>>. E le rose erano a disagio. <<Voi siete belle, ma siete vuote>>, disse ancora. <<Non si può morire per voi. Certamente, un qualsiasi passante crederebbe che la mia rosa vi rassomigli, ma lei, lei sola, è più importante di tutte voi, perché è lei che ho innaffiata. Perché è lei che ho messa sotto la campana di vetro. Perché è lei che ho riparata col paravento. Perché su di lei ho uccisi i bruchi. Perché è lei che ho ascoltato lamentarsi o vantarsi, o anche qualche volta tacere. Perché è la mia rosa>>. E ritornò dalla volpe.

<<Addio>>, disse. <<Addio>>, disse la volpe. <<Ecco il mio segreto. E' molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi>>.

<<L'essenziale è invisibile agli occhi>>, ripeté il piccolo principe per ricordarselo.

<<E' il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante>>.

<<E' il tempo che ho perduto per la mia rosa...>> sussurrò il piccolo principe per ricordarselo.

<<Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa...>>.

<<Io sono responsabile della mia rosa...>> ripeté il piccolo principe per ricordarselo.

Canzoni:

Voglio coraggio – The Sun

Non è mai stato subito – Biagio Antonacci

Video:

<http://www.qumran2.net/indice.php?azione=anteprima&file=25678> – Non rinunciare: attraverso la storia della felce e del bambù il video mostra che non bisogna arrendersi di fronte alle apparenti sconfitte della vita (è possibile trovare la storia della felce e del bambù anche senza il supporto video)

<http://www.qumran2.net/indice.php?azione=anteprima&file=24675> – **Testimonianza di Simona Atzori:** testimonianza di una donna, oggi famosa pittrice e danzatrice, che, nonostante la disabilità fisica, è riuscita a diventare ciò che voleva essere.

ECCLESIALITA'

Fai il punto:

“Io non so se esiste”, “Come posso credere in qualcosa che non vedo?” “Dov’è Dio nelle difficoltà?” Sono affermazioni e domande che spesso sentiamo dire dai ragazzi, che spesso manifestano una conoscenza di Dio superficiale o non ancora vissuta pienamente, ma che il più delle volte viene lasciata in sospeso perché, come alcuni dicono: “ma pensare a queste cose è difficile” .

Obiettivo:

Il giovanissimo matura in sé la conoscenza di Dio e grazie ad essa vive pienamente la sua Fede, che traspare nel suo quotidiano, con se stesso e con gli altri.

Testi Biblici di riferimento:

Rm 8,18-25 “Speranza della gloria futura”: come affrontare le difficoltà? La risposta è tutta intorno a noi: nel creato, che ci spiega senza parole cosa vuol dire sperare e Sperare senza vedere.

Gv 2,23-3,36: la Fede non è un semplice credere che nasce dai “segni” (prodigi, miracoli), ma da un sentimento veramente autentico, simbolo di adesione personale e intima a Gesù.

Mc 5,21-43 “La fanciulla morta e la donna ammalata”: avere Fede vuol dire costruire la propria Speranza su qualcos’altro, più forte della morte. Dal punto di vista umano, la vita è provvisoria e la morte è definitiva. Dal punto di vista cristiano, la morte è provvisoria (come il sonno: cfr Mc 5,39; Gv 11,11) e la vita è definitiva ed eterna.

Gv 14,15-21 “Gesù promette lo Spirito Santo”: Credenti e Credibili, non c’è altro da dire. Noi pensiamo di non vederlo e ci chiediamo se esiste, ma Giovanni ci dice che coloro che avranno in se stessi una fede, anche piccola, e la forza dello Spirito Santo, vedranno Gesù e potranno vivere della sua stessa vita.

San Paolo apostolo prima lettera ai Colossesi: dal commento del papa “Ma la speranza è un’altra cosa, non è ottimismo. La speranza è un dono, è un regalo dello Spirito Santo e per questo Paolo dirà: ‘Mai delude’

http://it.radiovaticana.va/news/2013/09/09/il_papa: la speranza cristiana non ottimismo , molto di pi, ges

Spunti:

Canzoni:

Hey Dio – Nek

Se veramente Dio esisti –Mannoia

La mia Preghiera -Masini

Testimoni:

Città della Speranza: un esempio lampante e vicino a noi di come si può sperare anche di fronte alla sofferenza, soprattutto con i bambini malati.

Don Pino Puglisi: «Testimone della speranza è colui che attraverso la propria vita lascia trasparire la presenza di Colui che è la sua speranza, la speranza in un amore che cerca l'unione definitiva con l'amato e intanto gli manifesta questo amore nel servizio a Lui visto presente nella Parola e nel Sacramento, nella Comunità e nel singolo uomo, specialmente nel più povero finché non si compia per tutti il suo Regno e Lui sia tutto in tutti». Così padre Pino Puglisi interpretava il suo ministero preparandosi a dare la sua bella testimonianza di discepolo del Signore Gesù nelle straziate terre del Sud. Una storia semplice, che attraverso un percorso ordinario di fedeltà al poco della quotidianità, l'ha condotto a quella fame e sete di giustizia che lo ha fatto martire di Cristo. Un amore mai esibito ma vissuto nella consapevolezza di una debolezza costitutiva che solo il dono dello Spirito sa trasformare in un cammino esemplare di umanità e di santità.

Chiara Corbello Petrillo: Siamo nati e non moriremo mai più, ecco il titolo del libro che pian piano sta muovendo il cuore di tante persone, di tanti giovani. La storia, vera, di Chiara: una donna morta giovanissima, testimone che la vita è un dono meraviglioso. Che seguire Cristo anche nella sofferenza ci apre alla luce! La vita di Chiara: un'esistenza che non si è arresa di fronte alla morte fino a diventare un segno di speranza per tutti noi.

Film e video:

Letters to God: Un bambino di otto anni malato di tumore scrive ogni giorno una lettera a Dio. E nella sofferenza non si allontana, ma si avvicina e diventa segno e contagio per altri, certo Dio non sta nelle nostre continue domande, ma già pensare a Lui è un buon passo.

<http://www.youtube.com/watch?v=PZ3u1do8ey8> - **Dio non esiste:** simpatico video su come potremmo vivere in Dio e di come basti poco per farlo.

COME PROGRAMMARE IN 5 INCONTRI

PRIMO INCONTRO

DOVE	COSE DA FARE	NEL DETTAGLIO
Durante l'incontro di equipe	Calendario per la programmazione (se ritenuto necessario)	<ul style="list-style-type: none">○ Illustrare il programma dividendolo in almeno 5 incontri;○ fissare le date di tutti gli incontri.
	Analisi della situazione	Analizzare: <ul style="list-style-type: none">○ caratteristiche dei giovanissimi del campo;○ esigenze e bisogni dei giovanissimi;○ problematicità;○ il cammino svolto durante l'anno.
	Idea di fondo e obiettivi	<ul style="list-style-type: none">○ Leggere l'idea di fondo presentata nel dossier estate;○ scegliere ed adattare gli obiettivi proposti nel dossier estate in base alle esigenze riscontrate nell'analisi appena

		svolta.
Per casa	Idee per l'ambientazione	In base all'idea di fondo e alla bozza degli obiettivi, si può iniziare ad immaginare un'ambientazione coerente con lo scopo del campo.

SECONDO INCONTRO

DOVE	COSE DA FARE	NEL DETTAGLIO
Durante l'incontro di equipe	Idea di fondo e obiettivi	Rileggere l'idea di fondo e approvare gli obiettivi.
	Ambientazione	In base al lavoro svolto a casa, raccogliere le idee e proposte e scegliere l'ambientazione che più si adatta all'idea di fondo.
	Le giornate di campo	<ul style="list-style-type: none"> ○ Concordare i tempi delle giornate (sveglia, colazione, docce, uscite,...); ○ concordare i tempi per i momenti di preghiera e la S.Messa; ○ stabilire un tempo per la verifica giornaliera dell'equipe.
Per casa	Ambientazione e attività	<ul style="list-style-type: none"> ○ Ultimare l'ambientazione; ○ pensare alle attività da sviluppare.
	Divisione in gruppi	Preparare la divisione dei propri giovanissimi in gruppi.

TERZO INCONTRO

DOVE	COSE DA FARE	NEL DETTAGLIO
Durante l'incontro di equipe	Ambientazione	Approvare l'ambientazione nella sua forma definitiva.

	Programma della settimana	<ul style="list-style-type: none"> ○ Dividere l'ambientazione in giornate in base agli obiettivi; ○ stabilire la/e giornata/e di camminata.
	Divisione delle giornate per parrocchie	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere e confrontarsi sulle attività pensate a casa; • dividere le giornate per parrocchie per la programmazione a casa; • concordare con l'assistente la preparazione e la gestione dei momenti di preghiera.
	Divisione dei giovanissimi in gruppi	<ul style="list-style-type: none"> • Dividere i giovanissimi in gruppi di attività, partendo dalla suddivisione per parrocchie precedentemente fatta a casa; • stabilire i criteri per la suddivisione dei giovanissimi nei gruppi-mansione (gruppo verifica, gruppo liturgia, gruppo apparecchiare/sparecchiare, gruppo pulizia, gruppo serata,...)
Per casa	Attività per ogni giornata	Preparare le attività della giornata assegnata.

QUARTO INCONTRO

DOVE	COSE DA FARE	NEL DETTAGLIO
Durante l'incontro di equipe	Attività per ogni giornata	Verificare e analizzare nel dettaglio le attività proposte per ogni giornata.
Per casa	Attività per ogni giornata	Ultimare e sistemare la/e giornata/e assegnata/e.

QUINTO INCONTRO

DOVE	COSE DA FARE	NEL DETTAGLIO
Durante l'incontro di equipe	Attività per ogni giornata	Approvare le attività ripercorrendo nel dettaglio tutta la settimana di campo.
	Verifica con i giovanissimi	Sviluppare i criteri della verifica giornaliera da farsi con il gruppo verifica.
	Stili di campo	<ul style="list-style-type: none">• Lavorare sullo stile che gli educatori devono adottare nei vari momenti del campo;• concordare le regole di campo a cui i giovanissimi devono attenersi.

IL "BIGNAMI" DELL'EDUCATORE

Elenchiamo di seguito alcune indicazioni che ci sembra utile tenere presenti nella preparazione di un campo scuola:

1. è opportuno essere presenti a tutti gli incontri fissati per la programmazione del campo per riuscire ad essere in armonia con l'equipe e a dare il massimo contributo per la buona riuscita dello stesso;
2. in fase di preparazione del campo, date la giusta importanza al momento di spiritualità per gli educatori, occasione preziosa anche per migliorare l'intesa dell'equipe;
3. è utile che l'equipe stabilisca ed accolga con convinzione il "patto di campo" (stabilire e rispettare le regole in merito al fumo, all'utilizzo del cellulare, al look, al cibo, alla musica, alla puntualità, alla partecipazione attiva alle attività proposte) che vivrà in prima persona e che proporrà ai giovanissimi. Non si può chiedere il rispetto delle regole se non sono gli educatori per primi a farlo;
4. impegnarsi perché il personale della casa venga rispettato ed apprezzato per il suo lavoro e perché i giovanissimi collaborino nello svolgimento di piccole mansioni;
5. essere uniti e fermi nel proporre lo stile del campo, facendo attenzione ad essere educativi e non tirannici o troppo permissivi nel proporlo ai giovanissimi. A volte può capitare che l'equipe debba decidere su situazioni delicate e poco piacevoli nei confronti dei giovanissimi: si tenti di farlo con serenità avendo ben chiaro che siamo chiamati ad educare i giovanissimi e non a compiacerli;
6. l'incontro serale dell'equipe deve servire a :

- fare verifica della giornata trascorsa al fine di valutare se il campo è stato creato su misura o se bisogna adeguare o modificare quanto stabilito in precedenza;
 - discutere dei problemi contingenti e cercare insieme la soluzione;
 - fare promemoria della giornata seguente;
7. evitare di fare le ore piccole per motivi che non riguardano il campo: i veri protagonisti del campo sono i giovanissimi, siamo lì per loro e ci viene chiesto di essere attenti ed efficienti;
 8. le visite esterne possono essere un'occasione preziosa di apertura ed accoglienza, ma rischiano di raffreddare il clima di campo. Per questa ragione è consigliabile concentrare le visite in un'unica serata oppure la domenica;
 9. un momento strategico e poco sfruttato è il giorno della domenica. Sarà cura dell'equipe organizzare un momento di festa dopo il pranzo in cui i giovanissimi con i loro genitori siano protagonisti.